

Camera dei Deputati

**Legislatura 15**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/03245**  
presentata da **FUNDARO' MASSIMO SAVERIO ENNIO** il **11/04/2007** nella seduta numero **142**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
LION MARCO	VERDI	04/11/2007

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

Attuale Delegato a rispondere :

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE** , data delega **11/04/2007**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
<b>RISPOSTA GOVERNO</b>		
PECORARO SCANIO ALFONSO	MINISTRO, AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	10/05/2007

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

RISPOSTA PUBBLICATA IL 05/10/2007

CONCLUSO IL 05/10/2007

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

**CONCETTUALE :**

AMBIENTE, CEMENTI E CONGLOMERATI CEMENTIZI, IMPIANTI E MEZZI INDUSTRIALI, RIFIUTI INDUSTRIALI, TUTELA DELLA SALUTE

**GEO-POLITICO :**

ISOLA DELLE FEMMINE, PALERMO - Prov, SICILIA

**TESTO ATTO**

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta scritta 4-03245**

**presentata da**

**MASSIMO SAVERIO ENNIO FUNDARO'**

**mercoledì 11 aprile 2007 nella seduta n.142**

FUNDARÒ e LION. - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Per sapere - premesso che:

sul territorio del comune di Isola Delle Femmine (Palermo) hanno sede diversi impianti produttivi connessi alle attività di funzionamento della società Italcementi Spa;

da tempo la società Italcementi di Isola delle Femmine è al centro di numerose ed accese polemiche vertenti sulla pericolosità sanitaria ed ambientale che i processi produttivi degli impianti rappresentano per il territorio;

i maggiori rischi per la salute umana e per l'integrità ambientale dell'area in cui sorgono gli impianti della società, derivano principalmente dall'incontrollato utilizzo e smaltimento dei residui di produzione, quali il petcoke, sostanza altamente cancerogena, per la quale la società avrebbe il permesso per il deposito, ma non di utilizzare;

denunce effettuate dalle autorità ambientali competenti dimostrerebbero che la società utilizzi come combustibile ma senza autorizzazione il petcoke detenuto, producendo emissioni diffuse di tale composto;

risulterebbe certo che la società in oggetto non solo faccia uso energetico del petcoke senza averne i permessi previsti dalle relative norme ambientali, in particolare del decreto legislativo n. 152/2006;

già in passato anche un comitato cittadino, denominato «Isola Pulita» aveva esplicitamente evidenziato il fattore di rischio per la salute cittadina, rappresentato dagli impianti della Italcementi e aveva ammonito le autorità pubbliche competenti a vigilare sulla situazione di pericolo sanitario ed ambientale, allo scopo chiedendo anche che fossero effettuati accertamenti volti a conoscere i possibili danni ambientali che la Italcementi nell'esercizio della sua attività produttiva abbia eventualmente potuto arrecare al territorio alle acque e alle persone di Isola -:

se non intenda urgentemente attivare le opportune iniziative, se del caso anche utilizzando le competenti autorità di controllo e di repressione, volte ad accertare l'eventuale grado di pericolosità per la salute umana e per l'ambiente rappresentato dalle attività di produzione della Italcementi di Isola delle Femmine ed in caso di riscontro positivo, provvedere affinché si pervenga al ripristino della sicurezza e dell'innocuità allo scopo prescritti. (4-03245)

**RISPOSTA ATTO****Atto Camera****Risposta scritta pubblicata venerdì 5 ottobre 2007****nell'allegato B della seduta n. 218****All'Interrogazione 4-03245 presentata da****FUNDARO'**

Risposta. - In relazione all'interrogazione indicata in esame e concernente la situazione di inquinamento all'Isola delle Femmine in Sicilia, si riferisce secondo quanto comunicato dalla direzione per la salvaguardia ambientale di questo ministero, quanto segue.

La predetta direzione, al fine di raccogliere elementi tecnici utili a fare luce sulla situazione segnalata dagli interroganti ha inviato in data 1<sup>o</sup> agosto 2006 una richiesta di informazioni alle amministrazioni locali ed ha, successivamente, ritenuto opportuno avviare un confronto con le stesse al fine di individuare i fattori che potrebbero generare impatti negativi sulla qualità dell'aria nell'area del Golfo di Carini, con particolare riferimento all'impianto Italcementi. All'incontro, che si è tenuto presso il ministero in data 2 ottobre 2006, hanno partecipato rappresentanti del ministero della salute, della Regione Siciliana, dell'ARPA Sicilia, della Provincia regionale di Palermo e dei comuni di Carini, di Isola delle Femmine e di Capaci.

Da tali indagini è stato, dunque, accertato che la ditta non è in possesso delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera previste dalla normativa vigente in quanto parte delle attività risultano difformi rispetto a quanto prescritto dai relativi atti autorizzativi.

Secondo quanto osservato dall'Arpa, inoltre, di particolare rilievo sono le emissioni diffuse derivanti dalle operazioni di stoccaggio e movimentazione dei materiali polverulenti che avvengono all'interno di un capannone a mezzo di gru con ponte e presso la cava Pian dell'Aia. Tali operazioni non sono descritte nella documentazione tecnica allegata alla richiesta di autorizzazione (rilasciata il 17 marzo 1994). Le emissioni diffuse risultano consistenti anche all'esterno poiché la parte superiore del lato ovest del capannone è priva di copertura. Il DAP ha effettuato alcuni campionamenti di polveri totali in prossimità del lato ovest del capannone che risulta privo di chiusura. I dati evidenziano che le concentrazioni delle polveri diffuse, sono circa 10 volte maggiori rispetto ai valori rilevati sul lato chiuso.

Inoltre l'Arpa informa che le analisi condotte dal DAP ai punti di emissione dello stabilimento connessi all'utilizzo di petcoke, hanno evidenziato la presenza di inquinanti (IPA, Vanadio, Nichel) in quantità tali da richiedere l'applicazione delle prescrizioni più severe per l'emissione di polveri.

A seguito degli accertamenti sopra illustrati, il 25 luglio 2006 l'assessorato territorio ed ambiente della Regione Siciliana ha diffidato la Italcementi dal continuare ad apportare modifiche all'impianto ed al ciclo produttivo in assenza della preventiva comunicazione alle Autorità competenti e dell'eventuale autorizzazione, dal continuare ad utilizzare il petcoke come combustibile e dal continuare ogni attività che dia luogo alla produzione di emissioni diffuse di tale composto in assenza della necessaria autorizzazione.

L'Assessorato ha infatti precisato che la Italcementi ha comunicato alla Regione, solo successivamente ai sopralluoghi e alla riunione effettuata nel mese di luglio 2006, i cambiamenti apportati all'impianto mentre l'uso del petcoke non è mai stato comunicato.

Inoltre, sebbene comunicati, i cambiamenti apportati all'impianto non hanno mai ottenuto la necessaria preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità competente.

Successivamente, in data 18 settembre 2006, l'Assessorato territorio ed ambiente della Regione Siciliana ha comunicato alla ditta l'intenzione di aggiornare le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera già concesse, con l'esclusione dell'uso di petcoke come combustibile.

Si riportano di seguito le informazioni raccolte al fine di tracciare un quadro informativo degli impatti derivanti dalle emissioni prodotte dalla citata azienda.

La ditta Italcementi S.p.A., iscritta presso il Registro della provincia di Palermo delle imprese che recuperano rifiuti, svolge attività di produzione di cementi presso l'impianto sito nel comune Isola delle Femmine e attività di frantumazione nella cava denominata Piari Dell'Aia per le quali è titolare di apposite autorizzazioni alle emissioni in atmosfera rilasciate dall'Assessorato regionale territorio e ambiente della Regione Siciliana ai sensi dell'articolo 12, del decreto del Presidente della Repubblica n. 203/88, per 82 camini e dell'articolo 6, del decreto del Presidente della Repubblica n. 203/88, per 4 camini.

Con il decreto di autorizzazione (D.A.) n. 292/17 del 17 marzo 1994 l'Assessorato, ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 203/88, ha concesso alla Italcementi l'autorizzazione per il proseguimento delle emissioni derivanti dalla produzione di cementi. In seguito, con i DD.AA. n. 871/17 del 6 ottobre 1994, n. 141/17 del 15 marzo 1995 e n. 187/17 del 4 aprile 1997, l'autorizzazione originaria è stata parzialmente modificata e rettificata, senza apportare alcuna modifica al ciclo produttivo descritto nel progetto approvato con la prima autorizzazione del 1994.

Successivamente la Italcementi S.p.A. ha presentato nel 2004 per la cementeria di Isola delle Femmine una domanda di Autorizzazione integrata ambientale (AIA), aggiornata nel 2006 con un progetto di ammodernamento tecnologico dell'impianto produttivo. Si precisa che ad oggi il procedimento per il rilascio dell'AIA non risulta essere concluso.

Dal 2005 l'ARPA Sicilia, il Dipartimento provinciale A.R.P.A. di Palermo (DAP) e la Provincia regionale di Palermo, al fine di effettuare verifiche sull'impianto e sui relativi punti di emissione, hanno realizzato alcuni sopralluoghi presso il cementificio ed il deposito di petcoke della ditta sito in località Raffo Rosso.

A seguito del sopralluogo effettuato presso l'impianto il 6 dicembre 2005, dall'analisi dei documenti prodotti dalla Italcementi in merito all'attività di produzione cemento e recupero rifiuti, e dalla riunione tenutasi in data 12 giugno 2006 tra la Regione Siciliana, l'ARPA Sicilia, il DAP e la provincia regionale di Palermo e l'Italcementi, è emerso sia che l'autorizzazione di cui è titolare la Italcementi non consente l'utilizzo di petcoke come combustibile, sia che la ditta ha eseguito variazioni del ciclo produttivo e modifiche dell'impianto senza avere ottenuto le necessarie autorizzazioni.

Con riferimento all'utilizzo di petcoke infatti, trattandosi di un'attività né autorizzata né comunicata, la regione ritiene che l'impiego di tale combustibile potrà avvenire solo a seguito dell'eventuale autorizzazione prevista dall'articolo 269 del decreto legislativo n. 152/06, le cui procedure tecnico-amministrative potranno essere attivate solo a seguito di specifica istanza da parte della Italcementi.

Con riferimento al provvedimento di diffida all'uso di petcoke emesso dalla Regione Siciliana, si informa che la società Italcementi ha presentato ricorso al TAR. La sezione I del TAR Sicilia si è pronunciata con sentenza n. 1156 del 19 aprile 2007 ritenendo il ricorso infondato ed immeritevole di accoglimento.

La provincia regionale di Palermo ha condotto, nei periodi gennaio-maggio 2006, agosto-ottobre

2006 e ottobre 2006-gennaio 2007, alcune campagne di rilevamento della qualità dell'aria in prossimità dell'impianto Italcementi nel comune di Isola delle Femmine. Nella suddetta postazione sono stati utilizzati due differenti laboratori mobili attrezzati per misurare sia parametri chimici (SO<sub>2</sub>, CO, NO, NO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, O<sub>3</sub>, NMHC, CH<sub>4</sub>, PM<sub>10</sub>, IPA, Benzene, Toluene e o-Xylene) che meteorologici.

Con riferimento al PM<sub>10</sub>, l'analisi dei dati registrati ed elaborati durante tali campagne di rilevamento ha evidenziato 5 superamenti del valore limite giornaliero per la protezione della salute umana nel periodo gennaio-maggio 2006 (71 giorni di rilevamento) e 12 superamenti nel periodo ottobre 2006-gennaio 2007 (75 giorni di rilevamento). Nel periodo agosto-ottobre 2006 non sono state effettuate rilevazioni di tale inquinante.

Anche per gli Istituti per l'ambiente (IPA), nel periodo ottobre 2006-gennaio 2007, si osservano valori medi orari più elevati rispetto a quelli della campagna precedente. In particolare si rileva un incremento delle concentrazioni di benzo(a)pirene.

Per quanto concerne gli altri inquinanti rilevati, in tutti i periodi di monitoraggio sono stati registrati valori entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente sia con riferimento al valore limite di protezione della salute umana, sia ai livelli di attenzione e di allarme nonché agli obiettivi di qualità.

Pur considerando l'importanza di brevi campagne di monitoraggio, ai fini della valutazione e gestione della qualità dell'aria, si ritiene necessaria una riorganizzazione della rete di monitoraggio per renderla conforme alle disposizioni delle norme nazionali e comunitarie. Tale aggiornamento è indispensabile per conoscere la reale situazione dello stato della qualità dell'aria nell'area.

Si precisa infine che, ad avviso della divisione competente, la conclusione del procedimento per il rilascio della Autorizzazione integrata ambientale allo stabilimento Italcementi di Isola delle Femmine, possa individuare una possibile soluzione alle problematiche sopra esposte, poiché in tale sede sarà possibile determinare, a seguito di una analisi approfondita circa le migliori tecniche disponibili e con specifico riferimento al sito in cui l'azienda è inserita, quali siano i valori limite di emissione e le prescrizioni che l'azienda dovrà rispettare per garantire un elevato grado di tutela dell'ambiente circostante.

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare: Alfonso Pecoraro Scanio.